

RISCHIO PAESE
EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Ambizioni ridotte ma dati meno negativi rispetto ai Paesi vicini
Zloty svalutato del 35% in sette mesi - Fondi Ue per 67 miliardi

Italia primo Paese per gli appalti aggiudicati in Turchia
Interesse per la prossimità dell'area ai mercati mediorientali

La Polonia si smarca dalla crisi

L'economia resiste all'urto - Ingresso nell'euro e deficit pubblico i prossimi nodi

Gerardo Pelosi

VARSAVIA. Dal nostro inviato

Un'isola felice in un mare in tempesta, almeno finora. A tre giorni dalle celebrazioni per i primi cinque anni da membro dell'Unione europea, e a poco più di un mese dai festeggiamenti dei vent'anni dalle prime elezioni libere del 4 giugno 1989, la Polonia sta concentrando tutti i suoi sforzi (e ci sta riuscendo) per separare il proprio destino da quello degli altri vicini in brutte acque: non solo Ucraina, Lituania e Ungheria, ma anche Cechia, Slovacchia e Romania. È un'immagine che il Governo guidato da Donald Tusk intende vendere al meglio anche oggi ai rappresentanti del Governo italiano guidati dal premier Silvio Berlusconi che prenderanno parte al primo vertice intergovernativo italo-polacco sul formato di quelli che si tengono tra Paesi della "Vecchia Europa". Infrastrutture e trasporti saranno i temi a centro dei colloqui e del forum di dialogo economico tra i due Paesi presieduto dai ministri dell'Economia polacco e vicepremier, Waldemar Pawlak, e da quello italiano, Claudio Scajola.

Certo, la crisi globale ha ridotto le ambizioni di Varsavia. Nel 2008 la crescita economica era stata vicina al 5% (dopo anni al 6%), ma per quest'anno il Fondo monetario internazionale prevede una recessione dello 0,7%, anche se le più cupe previsioni del Governo parlano di una crescita dell'1,7%. Comunque sia un'altra storia rispetto al -9,2% dell'Ucraina e al -5,3% dell'Ungheria. Pochi giorni fa la Polonia ha chiuso l'accordo con l'Fmi per ottenere una linea di

FILO DIRETTO CON ROMA

Oggi Berlusconi partecipa al primo vertice bilaterale intergovernativo Infrastrutture e trasporti al centro del forum economico credito flessibile da 20,5 miliardi di dollari, a scopo precauzio-

nale, per contrastare eventuali attacchi speculativi contro lo zloty. Lo stesso direttore dell'Fmi, Dominique Strauss-Kahn, ha apprezzato il fatto che la Polonia userà uno strumento nuovo per rafforzare la fiducia internazionale. E la stessa agenzia di rating Fitch Polska ha parlato di condizioni dell'economia relativamente buone.

Ora il problema vero riguarda l'adozione dell'euro o, per meglio dire, l'avvio della cosiddetta road map e l'ingresso nel sistema di monitoraggio di due anni (Erm2), al termine del quale dovrà essere fissata la parità dello zloty con la moneta europea prima dell'ingresso ufficiale nell'area euro nel 2012. La Commissione europea esprimerà il proprio parere il 4 maggio, ma già ieri il ministro delle Finanze Rostowski ha messo le mani avanti. Una data, ha spiegato che «potrebbe essere rinviata se lo zloty non dovesse stabilizzarsi nel secondo semestre del 2009». Secondo Rostowski il Governo si focalizzerà al massimo per entrare nell'area dell'euro con il sistema di monitoraggio, ma senza concentrarsi necessariamente su una data precisa.

A preoccupare non c'è solo la svalutazione dello zloty in sette mesi del 35% che ha portato la Banca centrale a ridurre il tasso di sconto di 225 punti base per evitare il rischio recessione. Il rapporto deficit-Pil era del 3,9% a fine 2008, con il rischio che scatti la procedura Ue per i deficit eccessivi. Permane anche un ampio disavanzo delle partite correnti (che però è previsto in riduzione nel 2009). Inoltre l'inflazione sembra riaccendersi con un aumento del 3,6% a marzo, e non non sono rassicuranti le previsioni di un aumento della disoccupazione che è stata di circa l'11% a fine 2008.

Nonostante tutto, però, il messaggio che il Governo intende trasmettere è condito da ottimismo. Per il vicepremier e ministro dell'Economia Pawlak, l'economia polacca «gode di

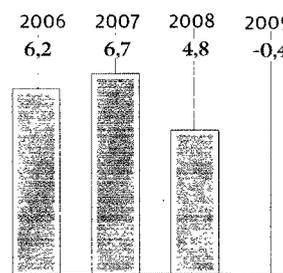
L'ottimismo non svanisce



Tre anni agli Europei 2012. La sede a Varsavia della Federcalcio polacca

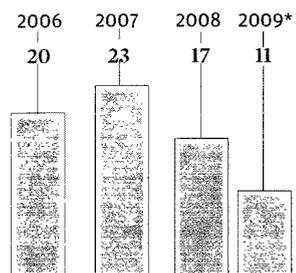
EFFETTO CRISI

La crescita reale del Pil polacco.
Variazione % annua



CAPITALI IN ARRIVO

Investimenti diretti esteri in Polonia
Dati in mld di dollari



(* Previsione)

Fonte: Eiu-Bureau Van Dijk

condizioni relativamente buone anche grazie alla quotazione molto fluida dello zloty che favorisce le esportazioni». Anche il presidente della Banca nazionale, Slawomir Sczypek, ha ricordato che la Polonia «resta un ottimo Paese nel quale investire e finito il rallentamento dell'economia mondiale si potranno raccogliere frutti particolarmente vantaggiosi».

Ottimismo legato anche al grande flusso di danaro che piovverà sul Paese nei prossimi anni a cominciare dai 67 miliardi di euro di fondi europei per il periodo 2007-2013 (finora utilizzati solo al 5%), e il giro d'affari per circa 50 miliardi di euro atteso dalle opere previste per gli Europei di calcio del 2012.

gerardo.pelosi@ilssole24ore.com

